

Ennesimo viaggio del gruppo lecchese capitanato da Alberto Bonifacio nell'ex Jugoslavia In Bosnia per fede e carità

Aiuti alle popolazioni e pellegrinaggio a Medjugorje

Una nuova carovana muoverà da Lecco alla volta della tormentata ex-Jugoslavia domani: sarà nel contempo viaggio umanitario e pellegrinaggio mariano di preghiera. Il concentramento avrà luogo al porto di Ancona per l'imbarco serale sulla nave diretta oltre Adriatico, che salperà alle 21. La comitiva, con la regia del lecchese Alberto Bonifacio, già sindaco di Pescate, raduna collaboratori ed amici di varie città e regioni italiane. Sarà formata da ottanta persone, con venti fra furgoni, pullmini ed automobili. Per Alberto Bonifacio è il viaggio umanitario numero 144 in nove anni e per il pellegrinaggio a Medjugorje il numero sale a 219, con la prima comitiva di fedeli risalente al dicembre 1983. Al nucleo promotore lecchese si agglieranno componenti della Caritas di Crema, Modena, Tortona, gruppi di Torino, Bergamo, Novara ed altre città. Particolarmente numeroso sarà il gruppo di Clusone, con don Claudio Dolcini, lecchese di Vercurago, giovane sacerdote della Diocesi di Bergamo, con sedici cooperatori del suo oratorio. Il viaggio nell'ex-Jugoslavia ha un duplice obiettivo: portare un nuovo, concreto contributo a profughi e sofferenti di varie etnie e religioni e partecipare alle giornate mariane di profonda spiritualità per l'annuale incontro internazionale dei giovani a Medjugorje.

Dopo l'imbarco di domenica sera ad Ancona e la navigazione notturna sull'Adriatico, la comitiva raggiungerà all'alba il porto di Spalato. Avrà, quindi, inizio il viaggio verso l'interno dell'ex-Jugo-



slavia, con una penetrazione massima di quasi quattrocento chilometri; il tracciato sarà punteggiato dai lunghi controlli di confine con la Croazia e la Bosnia. La colonna lecchese si aprirà, quindi, a ventaglio per raggiungere città e località diverse, prima di ricongiungersi a Medjugorje per l'incontro internazionale dei giovani. Alberto Bonifacio raggiungerà Nevesinje, città serba di Bosnia, non lontana da Mostar, dove saranno consegnati trecentodieci pacchi per piccoli nuclei familiari, con alimenti di tutti i tipi e detersivi. Altri gruppi porteranno aiuto ai kosovari, per un campo profughi di persone che hanno perso tutto, per una mensa di famiglie in

condizioni particolarmente disagiate, con orfani, ammalati ed anziani, e per un ospedale psichiatrico musulmano, con numerosi degenti vittime degli orrori della pulizia etnica.

Tutti i volontari della colonna lecchese si ritroveranno la settimana prossima a Medjugorje per le celebrazioni dell'incontro mondiale riservato ai giovani. Domenica mattina, 6 agosto, parteciperanno all'alba, alle 5.30, alla messa conclusiva sulla vetta della montagna della Croce. Nella ricorrenza liturgica della Trasfigurazione la montagna della Croce diventerà il nuovo Monte Tabor, con la prevista presenza di almeno quindicimila giovani, provenienti da tutto il mondo. An-

che i lecchesi seguiranno la celebrazione, con radiolina e cuffia, in quanto è prevista la traduzione simultanea in diverse lingue su apposito canale audio. Al termine della messa della Trasfigurazione, avrà inizio il viaggio di ritorno verso l'Italia, che prevede il rientro in patria in serata, al confine di Trieste, in modo da poter essere tutti a casa nella notte fra domenica 6 e lunedì 7 agosto. Per informazioni e collaborazione alle iniziative di pace e di fratellanza di Alberto Bonifacio, gli interessati possono prendere contatto presso il Centro di via Sant'Alessandro, 26, a Pescate, al numero telefonico 0341/368487 o sul fax 0341/368587.

Aloisio Bonfanti

A destra
l'organizzatore
del viaggio
Alberto
Bonifacio;
a sinistra
uno dei gruppi
lecchesi
che sono partiti
alla volta
dell'ex
Jugoslavia
negli anni
scorsi;
sotto,
i volontari
della nostra
città
sul ponte
di Mostar,
la città simbolo
della sanguinosa
guerra
tra bosniaci,
serbi e croati

